

GL *LRYHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Gdf, scoperte nuove frodi da 3,2 miliardi sulla cessione dei crediti (M.Mobili)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Superbonus, per le villette arriva la proroga fino al 30 settembre (G.Parente)</i>	5
4	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Per i lavori aggiuntivi restano sconto e cessione</i>	8
1	Italia Oggi	23/03/2023	<i>Villette con detrazione al 110% per le spese sostenute fino al 30 settembre prossimo (F.Poggiani)</i>	9
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
1	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Recommerce Hi tech sostenibile con riciclo device (M.Ceresa)</i>	11
Rubrica Ambiente				
15	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Una persona su quattro senza accesso all'acqua potabile (G.Di Donfrancesco)</i>	13
Rubrica Economia				
19	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Nomisma: fra guerra e tassi residenziale in calo del 14,6% (L.Cavestri)</i>	14
Rubrica Energia				
10	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Dote da 1 miliardo per gli investimenti sull'idrogeno (R.Lenzi)</i>	15
Rubrica Altre professioni				
36	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Radiazione annullata, resta l'esercizio abusivo (P.Maciocchi)</i>	17
Rubrica Professionisti				
33	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Equo compenso, si' unanime dal Senato (F.Micardi)</i>	18
Rubrica UE				
16	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	<i>Pareggio di bilancio strutturale a rischio obsolescenza (L.Caso)</i>	19
Rubrica Fisco				
26	Italia Oggi	23/03/2023	<i>Compensazione ampia</i>	20

LOTTA ALL'EVASIONE

Gdf, scoperte
nuove frodi
da 3,2 miliardi
sulla cessione
dei crediti

Gdf, dalla cessione dei bonus nuove frodi da 3,2 miliardi

Marco Mobili — a pag. 5

Lotta all'evasione. Scoperto a Napoli e Avellino un giro di falsi crediti edilizi da 1,7 miliardi, mentre ad Asti i sequestri valgono 1,5 miliardi. Bonus facciate, ecobonus e Resto al Sud gli aiuti coinvolti

Marco Mobili

Le frodi sulla cessione dei crediti toccano i 9 miliardi di euro l'equivalente di quasi mezzo punto di Pil. Per misurarne le dimensioni nel campo dell'Irpef i miliardi sottratti al Fisco sono pari a tre volte il costo della riforma a tre aliquote che il governo starebbe studiando con la nuova legge delega.

A far lievitare il conto delle frodi sui bonus edilizi e non solo sono state ieri del due indagini della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle Entrate di Napoli e Asti. La Gdf del capoluogo campano ha fatto emergere truffe per un controvalore in crediti sequestrati pari a 1,7 miliardi, mentre ad Asti le Fiamme Gialle hanno scoperto un maxifrode da 1,5 miliardi. Frodi sui cui la Guardia di Finanza, guidata dal generale Giuseppe Zafarana, lavorava da oltre un anno. E l'uscita di ieri, in coincidenza con il voto in Parlamento dei correttivi al decreto Superbonus non è poi del tutto casuale: la paura di una reiterazione dei reati e soprattutto la possibilità di svuotare i cassetti fiscali pieni di crediti fittizi è stata scongiurata del tutto con il sequestro dei finti bonus.

Le due indagini, infatti, hanno molti punti in comune. Sia a Napoli che ad Asti le indagini hanno fatto emergere importi di crediti molto significativi soprattutto sulle cessioni o tentativi di cessione di crediti legati al bonus facciate, all'ecobonus, al superbonus, e per quanto riguarda l'indagine in Piemonte sono emerse frodi sull'aiuto «Resto al Sud». Altro elemento in comune delle maxi frode che attraversano il Paese da Sud a Nord e viceversa è l'interscambiabilità degli stessi soggetti nel ruolo di cedente eessionario, così come la presenza di fatture di acquisto assenti o di importo totalmente incoerente rispetto alla spesa indicata nella comunicazione all'agenzia delle Entrate. Dalle indagini emerge chiaramente come le operazioni per le quali si chiedeva l'accesso ai bonus erano del tutto inesistenti, effettuati in comuni inesistenti e su immobili assenti dal le mappe catastali.

Dai clochard ai defunti fino a chi presentava regolare parcella per entrare nelle operazioni illecite come teste di legno. Non solo. Come dimostra l'indagine di Asti emerge chiaramente il fine delle frodi finalizzate quasi tutte al riciclaggio o all'autoriciclaggio. E per queste operazioni spunta anche la tariffa per riciclare i proventi delle truffe da bonus edilizi: 1.000 euro ogni 40mila euro riciclati.

L'utilizzo dei crediti fittizi ha prodotto un danno erariale aggiuntivo legato alle indebite compensazioni con crediti inesistenti. Come emerge dall'indagine di Asti le Fiamme Gialle hanno ricostruito centinaia di posizioni di soggetti che, «verosimilmente ignari, hanno acquistato falsi crediti per poi portarli in compensazione di debiti fiscali». I contribuenti ignari non saranno comunque chiamati a rispondere di questi reati per i quali, una volta che i fatti saranno accertati e circostanziati, saranno addebitati ai membri del «sodalizio».

Altro elemento sottolineato dalle procure e in particolare da quella piemontese è che nei casi in cui la persona offesa sono le Poste italiane Spa si registra una duplicità di soggetti pubblici vittime di reato visto che la società è partecipata dallo Stato, svolge funzioni pubbliche e l'amministratore è di nomina governativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo Piano

Gli incentivi nell'edilizia

Il valore delle truffe

DISTINZIONE DI CREDITI OGGETTO DI INDAGINI SVOLTE O IN CORSO

Dati in miliardi di euro

TOTALE
9 mld €

OGGETTO DI SEQUESTRI PREVENTIVI
RIFERITI PREVALENTEMENTE A CREDITI
GENERATI ANTE D.L. 157/2021

3,7



Controlli mirati

Le indagini partono da analisi di rischio congiunte tra agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza

DISTRIBUZIONE DELLE IRREGOLARITÀ TRA LE VARIE TIPOLOGIE DI BONUS

Dati in percentuale

TOTALE
100%

BONUS FACCIATE

58



IL COMANDANTE GENERALE

Il 22 febbraio scorso il generale Giuseppe Zafarana sottolineava in audizione alla Camera che i crediti d'imposta inesistenti, «ove non fossero stati

sottoposti a vincolo cautelare avrebbero causato un mancato gettito fiscale di pari ammontare». In sostanza debiti fiscali veri compensati con crediti inesistenti

Truffe con prestanomi, clochard, defunti e pregiudicati. Un tariffario del riciclaggio: 1.000 euro ogni 40mila

RISTRUTTURAZIONE 1

Fonte: Agenzia delle Entrate

LE CORREZIONI AL DECRETO CESSIONI

Superbonus, per le villette arriva la proroga fino al 30 settembre

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 4

Superbonus villette, rinvio al 30 settembre Banche in campo su 5-6 miliardi di crediti

Decreto cessioni. Al via il voto sugli emendamenti in commissione Intermediari finanziari pronti a riprendere gli acquisti dei bonus incagliati. Sembra allontanarsi l'ipotesi di conversione in titoli di Stato

Pagina a cura di
Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Sei mesi in più per le villette: è sempre più solida l'ipotesi di uno slittamento dal 31 marzo al 30 settembre del termine per detrarre al 110% le spese su unifamiliari e unità indipendenti.

Anche se ieri la commissione Finanze della Camera non ha avviato l'esame degli emendamenti alla legge di conversione del decreto cessioni (Dl n. 11/2023), e quindi non c'è ancora nulla di totalmente definito, è questo il tentativo che il relatore Andrea de Bertoldi (Fdi) sta portando avanti, forte della spinta dei partiti di maggioranza e opposizione. E sul quale c'è un via libera di massima del ministero dell'Economia.

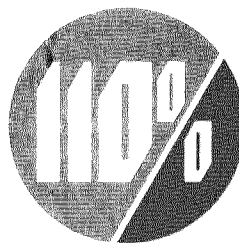
La partita, di questa come delle altre modifiche, si giocherà su tempi più lunghi rispetto alle previsioni iniziali. Le votazioni in commissione, salvo sorprese ulteriori, partiranno oggi e avranno una coda all'inizio della prossima settimana. L'approdo in Aula, di conseguenza, slitterà in avanti, da lunedì a mercoledì. Il weekend, allora, servirà per lavorare alle questioni più intricate, sblocco dei crediti incagliati in testa.

Tornando a unifamiliari e unità autonome, la proroga al 30 settembre per portare in detrazione le spe-

se al 110% (costo stimato: circa due miliardi) sembra ormai consolidata. Per dare più margini ai cantieri che hanno accumulato ritardi in questi mesi, così, si punta a un rinvio ulteriore rispetto all'ipotesi iniziale, che si fermava al 30 giugno. Resterà invariato il requisito dell'effettuazione di almeno il 30% dei lavori al 30 settembre del 2022.

Se la soluzione per gli interventi sulle villette sembra chiarirsi, sono ancora in corso i lavori per sciogliere il nodo dei crediti bloccati. Un aiuto importante arriverà dalle banche: le interlocuzioni tra Governo e istituti sono andate avanti in queste settimane e, al momento, avrebbero portato a una disponibilità di massima a riprendere gli acquisti per un importo complessivo che viene stimato tra cinque e sei miliardi di euro, lavorando sulla capienza fiscale ancora disponibile.

Più complicato, invece, il fronte delle modifiche normative. Resta lo scetticismo del Mef sulla soluzione proposta da Abi e Ance di utilizzare la leva degli F24 per liberare capienza fiscale degli istituti. E perde terreno anche l'ipotesi di consentire la conversione dei crediti acquisiti in titoli di Stato, in caso di mancato utilizzo: difficile imbastire questo meccanismo in pochi giorni per fronteggiare l'emergenza dei crediti. I tempi più lunghi del passaggio



Oggi alle 15 videoforum.

Sotto esame le ultime correzioni attese dai contribuenti

parlamentare, allora, verranno utilizzati per trovare una soluzione diversa, ancora da studiare.

Per il resto, le votazioni partiranno da un pacchetto di emendamenti riformulati depositati ieri dal relatore (si vedano anche gli altri articoli in pagina). Tra le modifiche è confermata quella che consentirà di comunicare le opzioni di cessione e sconto «anche prima della conclusione dell'accordo». In questo modo, si cerca di dare una risposta ai molti contribuenti che, non avendo ancora trovato un acquirente, rischiano seriamente di perdere almeno una rata dei loro crediti fiscali: in concreto, più soggetti potranno agganciare la scadenza del 31 marzo. E, comunque, avranno poi a disposizione la strada della remissione in bonis (sulla quale l'Agenzia si è già espressa positivamente) che, con una sanzione da 250 euro, porterà il termine fino al 30 novembre.

Si delinea, con qualche correzione, anche la misura anticipata ieri dal Sole 24 Ore, che consentirà di allungare a dieci anni il tempo di utilizzo dei crediti fiscali. In questo caso si lavorerà integrando quanto già previsto dal decreto Aiuti quater, con il cosiddetto spalmacrediti. La possibilità di utilizzare gli sconti in dieci anni verrà estesa, dal solo superbonus, anche al bonus barriere architettoniche al 75% e al sismabonus. In aggiunta, potrà essere applicata ai crediti attivati entro il 31 marzo e non più entro il 31 ottobre 2022. Il meccanismo resta lo stesso: il titolare del credito dovrà comunicare l'opzione per questo allungamento alle Entrate. Va sottolineato, su questo, che la norma del Dl 176/2022 è, ad oggi, ancora in attesa di un provvedimento attuativo dell'agenzia delle Entrate che la renda pienamente operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre novità

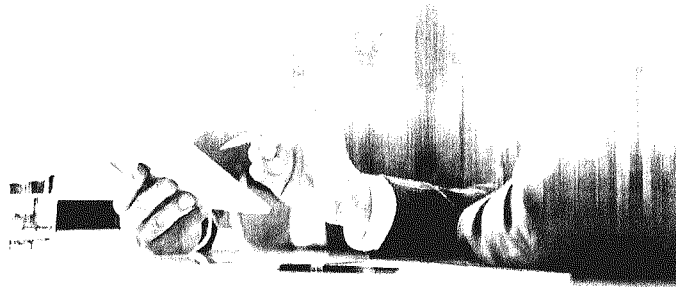


EDILIZIA LIBERA

Autocertificazioni per le cessioni

Per salvare sconti in fattura e cessioni per gli interventi in edilizia libera dalla tagliola del decreto 11 in vigore dallo scorso 16 febbraio la soluzione in vista è quella di passare dalle autocertificazioni in caso di acconti non

versati. In questo modo si metterebbero in salvo lavori come la sostituzione di infissi e caldaie attraverso una dichiarazione (penalmente rilevante) del committente e dell'impresa esecutrice sull'avvio dei lavori.



I CHIARIMENTI

Visti, l'asseverazione è facoltativa

Un emendamento viene dedicato a chiarire una serie di aspetti dubbi, come richiesto dal Consiglio nazionale dei commercialisti. Per gli interventi diversi dal superbonus i Sal saranno facoltativi. Facoltativa anche l'indica-

zione delle spese per il visto nelle asseverazioni. Ci sarà la remissione in bonis anche per l'allegato B del sismabonus. Mentre su Soa e bonus casa viene chiarito che la soglia di 516mila euro si calcola sul singolo contratto.



LE SALVAGUARDIE

Niente stop nel cratere sismico

Arrivano due salvaguardie. Lo stop alle cessioni non si applica ai lavori di super sismabonus, effettuati nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a partire dal 1° aprile del 2009. Inoltre, non si applica

alle opzioni comunicate da Iacp, cooperative di abitazione e Onlus, Odv e Aps. Per il Terzo settore vengono anche chiarite le modalità di applicazione delle regole speciali sul calcolo dei massimali di spesa.



L'UTILIZZO

Compensazioni con i contributi

Mettere fine alle incertezze generate anche da alcuni Tribunali che hanno imposto uno stop alla compensazione di crediti tributari con debiti previdenziali o assistenziali. L'emendamento che sarà votato dalla commis-

sione Finanze della Camera contiene un'interpretazione autentica che consente la compensazione in F24 tra debiti per contributi previdenziali o assistenziali e crediti tributari o viceversa.

